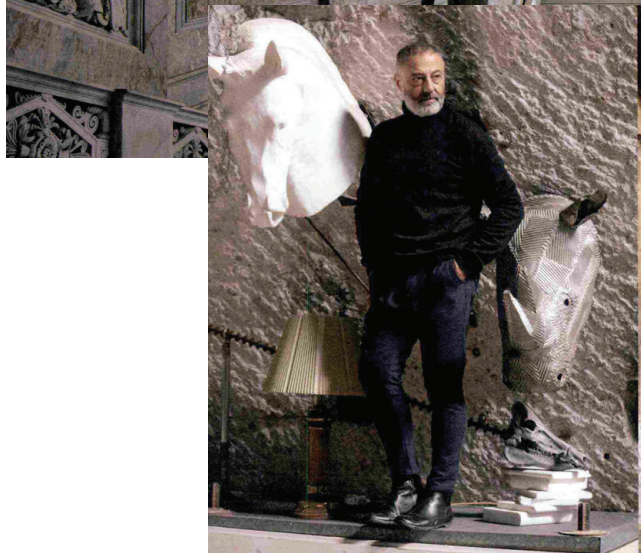
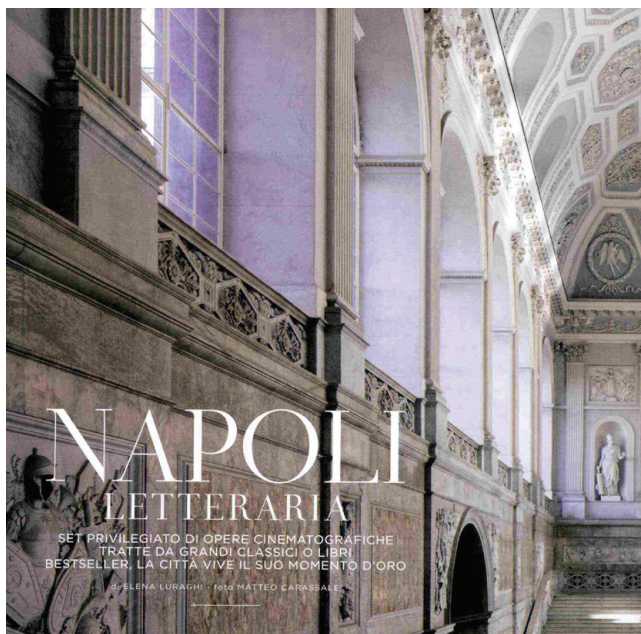




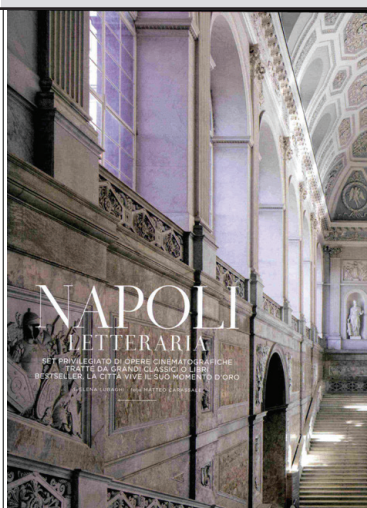
MARIECLAIRE MAISON
Mensile
Hearst Magazine
Tiratura: 60.000 copie

novembre 2019

pag 1 di 3



Qui e in senso orario, la designer di gioielli Giulia di Pace; una suite da poco restaurata al Grand Hotel Parker's; l'artista Michele Iodice nel suo atelier; scorcio in interni della Certosa e Museo di San Martino. Nella pagina accanto, la Galleria Umberto I (1887-90), elegante salotto in centro città.



rassegna stampa a cura di

dipunto studio
uffici stampa | pr | eventi

LIFESTYLE

Pietro Marcello ha voluto proprio Napoli – e non San Francisco, dove è ambientato *Martin Eden* nella versione originale – per girare la libera trasposizione cinematografica del romanzo di Jack London. E ha avvolto il capoluogo partenopeo in un'atmosfera evanescente, che fa da sfondo a uno strepitoso Luca Marinelli, vincitore della Coppa Volpi all'ultima Mostra del Cinema di Venezia come attore protagonista. Non una semplice eccezione, ma ormai quasi la regola. Il mondo intero, infatti, ha già camminato assieme a Lenù e Lila dal centro al Lungomare Caracciolo, passando da Piazza del Municipio e fino a Via Chiaia davanti al Gran Caffè Gambrinus: luoghi immortalati nella saga letteraria *L'amica geniale* di Elena Ferrante, successo planetario divenuto poi fiction Tv (imminente la seconda serie, in programma su Rai 1 dopo la messa in onda negli Stati Uniti).

Il fascino unico, assoluto della città risiede nel magma fluido di contraddizioni, in una miracolosa convivenza architettonica e umana. «La vicinanza tra ceti bassi e nobiltà è scritta nel nostro Dna da secoli», commenta Danilo Ambrosino, uno degli intellettuali che sta scrivendo un nuovo capitolo di storia; sua la Dafna Home Gallery, spazio espositivo situato in un raffinato edificio barocco nell'area popolare di Sanità. Ed ecco accendersi lo stupore al cospetto delle opulente costruzioni che risplendono nei vicoli o dei sorprendenti giardini nascosti da un portone anonimo: esplosioni vegetali determinate a riscattare il vuoto attorno, in un disordine fortemente ispirante.

Così, lo storico gallerista Giuseppe (Peppe) Morra è il geniale ideatore de *Il quartiere dell'arte*, progetto socioculturale nel rione Avvocata. Attraverso un lavoro appassionato e capillare, ha inaugurato location e laboratori, dal Museo Hermann Nitsch a quello al primo livello dell'abitazione privata, Casa Morra, punti di riferimento per la ricerca nel campo delle arti visive. «L'educazione al bello non si limita a elevare gli animi, ma attira anche i visitatori laddove non oserebbero mai avventurarsi», afferma convinto. Bisogna percorrere l'intricato reticolo dei Bassi per ammirare la sua eclettica raccolta, comprendente gli archivi del Living Theatre e Kaprow, Duchamp e Shimamoto. In contrada Stella sorge invece il Madre, in cui gli interventi site-specific di autori di ultima generazione sono allestiti nell'ottocentesco Palazzo Donnaregina, in spettacolare contrasto.

La struttura è stata ridisegnata dall'architetto portoghese Álvaro Siza allo scopo di essere adattata alla funzione museale, che si affianca all'impegno nella divulgazione, in percorsi didattici rivolti all'integrazione dei ragazzi under 18, corsi sperimentali e incontri a entrata libera animati da pittori.

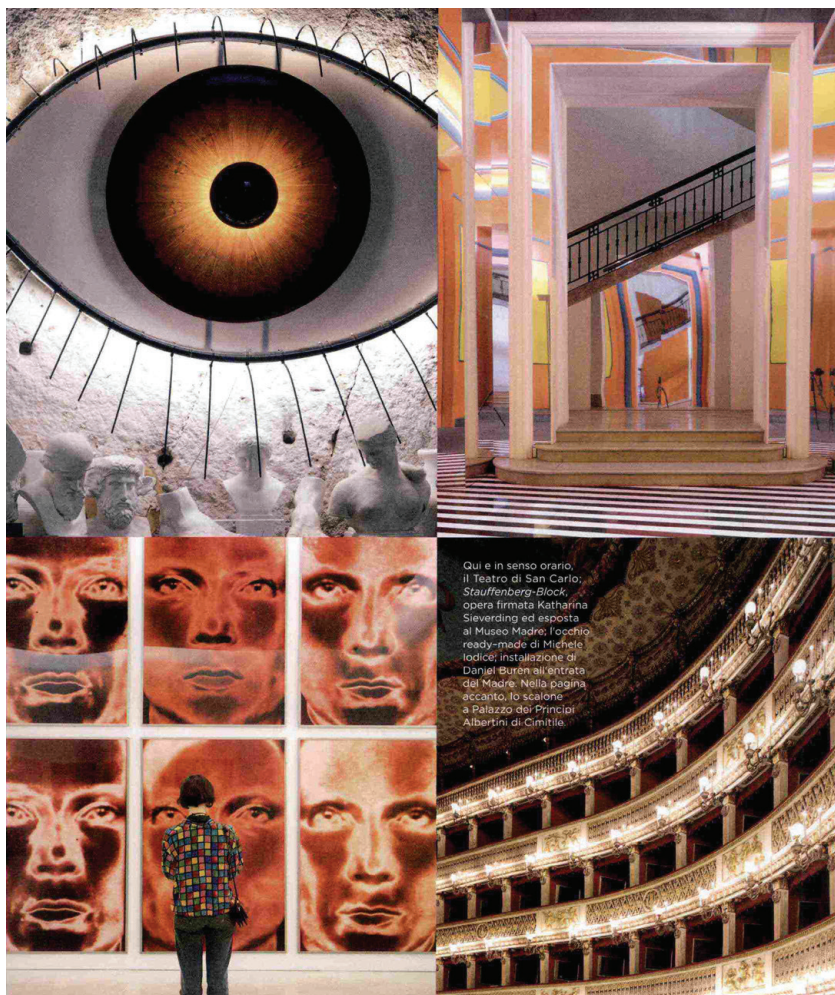
Visioni inedite si schiudono improvvisamente, che si tratti dello street food nei Quartieri Spagnoli, sulla scia di una tendenza in ascesa, o del rinato Giardino Pensile nel vicino Palazzo Reale. Pure il MANN, il Museo Archeologico Nazionale, merita una menzione. Sotto la supervisione di Paolo Giulierini – proclamato miglior direttore da *Artribune* – ha rivoluzionato il look e triplicato le presenze, organizzando un intrigante programma di festival nelle sale, a un passo dai mosaici e dai capolavori greco-romani. Sul palcoscenico metropolitano vibrante di energia, giovani imprenditori fondano startup finalizzate alla scoperta di luoghi esclusivi. Homeating propone sontuose cene gourmet nelle residenze aristocratiche, mentre Pezzi di Napoli apre le porte degli studi d'artista, quali la settecentesca cava dove Michele Lo-

dice crea sculture e installazioni destinate ai principali musei, Archeologico in primis. «È nel ventre color ocra della terra che trovo la giusta motivazione», rivela. Il suo atelier è la perfetta antitesi della calda ariosità subito fuori dagli angiporti, in slarghi di bellezza ammaliante e poetiche prospettive scolpite contro l'azzurro del mare. «Sì ha un bel dire, rac-

contare, dipingere; ma esse sono al di sopra di ogni descrizione. La spiaggia, il golfo, le insenature, il Vesuvio... i castelli, le ville!... Ho perdonato tutti quelli che perdonano la testa per questa città», scriveva Goethe stupefatto, durante il Grand Tour.

Per vivere lo stesso incantesimo basta prendere la funicolare che si arrampica fino al Vomero ed entrare nella Certosa di San Martino, un belvedere dai preziosi affreschi tornato a splendere dopo il restauro del Chiostro Grande e la riapertura della Chiesa delle Donne, accanto all'ingresso del monumento. La salita sulla collina di Capodimonte riserva analoghe emozioni, con la passeggiata nel Real Bosco a preludio della reggia voluta nel XVIII secolo dal re Carlo di Borbone, per custodire la collezione della madre, Elisabetta Farnese. Tele di Caravaggio ed elaborate boiserie in porcellana restituiscono intatta la grandeur regale, come quando a contemplarli erano principi e capi di stato: unici privilegiati a poter fruire di tanta bellezza, oggi inestimabile patrimonio comune. ●

ANTICHI MUSEI E NUOVI SPAZI ESPOSITIVI NEI VICOLI; ARTE CONTEMPORANEA TRA I REPERTI STORICI. IN SEDUCENTE CONTRASTO



Qui e in senso orario:
il Teatro di San Carlo;
Stauffenberg-Block,
opera firmata Katharina
Sieverding ed esposta
al Museo Madre; l'occhio
ready-made di Richele
Jodice; installazione di
Daniel Buren all'entrata
del Madre. Nella pagina
accanto, lo scalone
a Palazzo dei Principi
Albertini di Cimble

LIFESTYLE

CARNET DE VOYAGE

IN AGENDA: I LUOGHI DA NON PERDERE E GLI INDIRIZZI CULT

HOMEATING

Da un'idea di due giovani
imprenditrici, social dinner
nelle dimore più esclusive,
altrimenti chiuse al pubblico,
oltre a serate private con
protagonisti gli chef stellati.
Per banchetti di gran classe.
Via San Giacomo 30,
homeating.com

rassegna stampa a cura di

dipunto•studio
uffici stampa | pr | eventi